

L'intervista. Stefano Cuzzilla. Il presidente di **Federmanager** illustra obiettivi e strategie dell'associazione dei dirigenti d'azienda in vista dell'assemblea in programma venerdì

«Un Patto della dirigenza per gestire riforme e ripartenza dell'Italia»

Nicoletta Picchio

«In questo periodo di pandemia siamo stati protagonisti del cambiamento, con senso di responsabilità, impegnati a dare risposte ad un mondo del lavoro profondamente cambiato, a riorganizzare le aziende per far fronte all'emergenza. E ora siamo pronti a fare ancora di più, perché non torneremo a come eravamo». **Stefano Cuzzilla**, presidente di **Federmanager**, venerdì mattina terrà la sua assemblea, in presenza, dopo uno stop di due anni. "Anno uno", è lo slogan scelto come titolo. «Una ripartenza, oggi ci sono le condizioni per agire in discontinuità rispetto al passato».

La pandemia ha segnato un punto di svolta: «C'è l'occasione per fare le riforme, dal fisco alla burocrazia, alla concorrenza, con i fondi del Pnrr. I manager saranno fondamentali per attuarlo», sottolinea **Cuzzilla**. L'assemblea di venerdì sarà l'occasione per dire al mondo delle imprese, alle istituzioni e al sindacato che i manager sono pronti a fare la propria parte per la crescita.

Un «Patto della dirigenza per l'Italia», annuncia il presidente di **Federmanager**, che veda uniti,

insieme, corpi intermedi e istituzioni. «È importante andare nella stessa direzione, quella di un Patto per l'Italia, chiesto dal presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, e dal presidente del Consiglio, Mario Draghi: il management italiano è pronto a sottoscrivere questo appello, in una prospettiva condivisa di sviluppo».

Un «impegno comune tra pubblico e privato» da declinare in diverse direzioni: dal lavoro alla politica industriale «dobbiamo rafforzare le nostre

filieri», a scelte efficaci per i giovani «a partire da una decontribuzione consistente» per favorire il loro ingresso nel mondo del lavoro. C'è un altro aspetto che **Cuzzilla** sottolinea: «Sta cambiando la cultura d'impresa, grazie anche alla collaborazione con Confindustria. Tra le aziende c'è sempre una maggiore consapevolezza dell'importanza del ruolo dei manager per crescere ed essere competitivi. La domanda di manager è cresciuta del 37% nell'ultimo anno».

Una collaborazione tra istituzioni e parti sociali: con quali priorità?

Avere una crescita socialmente più equa e sostenibile. Con una particolare attenzione a giovani e donne. Dobbiamo rispondere alle disuguaglianze e all'aumento della povertà che si è verificato con la pandemia. Il mondo del lavoro non sarà più come prima e deve essere riorganizzato, con nuove relazioni industriali. Cambia quindi il modo di fare impresa: le tensioni di questo periodo, dall'aumento dei prezzi delle materie prime, dell'energia, la difficoltà a trovare alcune componenti, i nuovi scenari internazionali, la transizione green e digitale, impongono una riflessione sulla politica industriale del paese. Vanno

rafforzate le nostre infrastrutture, dobbiamo decidere su quali settori puntare, realizzare operazioni significative di reshoring, creando le condizioni affinché in Italia si possa essere competitivi. Non ci possiamo permettere di dipendere dall'estero in settori strategici.

Le imprese italiane, in particolare le pmi, si stanno aprendo all'ingresso di manager?

Le aziende stanno chiedendo valore aggiunto per competere. E anche tra le più piccole si è fatta strada la consapevolezza che

occorre aprire ai dirigenti per avere competenze adeguate. Quindi manager, con una formazione al passo con i tempi: stiamo formando manager esperti di innovazione, digitale, mobilità, energia, soprattutto manager per la sostenibilità. La formazione è fondamentale per tutto il mondo del lavoro.

Cosa vi aspettate dal governo?

Un incentivo all'ingresso dei dirigenti nelle aziende, per spingere ancora di più il cambiamento culturale. I voucher per gli innovation manager e gli export manager funzionano, vanno implementati e allargati ai manager per la sostenibilità. Infine, opportuno eliminare i tetti agli stipendi dei dirigenti pubblici per trattenere i migliori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMAGOECONOMICA



Federmanager.
Il presidente **Stefano Cuzzilla**



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato